

Alla Conferenza per il futuro dell'Europa

Da cittadini dell'Europa Costruire la cittadinanza attiva europea

Proposta alla Conferenza per il futuro dell'Europa per l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica in Italia

*1. Come Società Italiana di Scienze umane e sociali, in collaborazione col MI, a Ventotene nel 2021 ci siamo riuniti con oltre trecento docenti e ricercatori da tutta Italia per ripensare e **costruire insieme un modello di scuola per il futuro dell'Europa** perchè senza una scuola che educa alla cittadinanza attiva europea non c'è futuro per l'Occidente.*

*2. La **Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente** resta il punto di riferimento che vogliamo tradurre nei contesti didattici di tutta la scuola italiana ed europea. Le competenze intese come “un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti” sono “quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità”.*

*3. Le **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica** adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”, hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni partendo dalla centralità della Costituzione italiana.*

*4. **Facciamo nostro il testo delle Linee guida del MI** sulla natura dell'educazione civica: “La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di*

apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge)...Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.... La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari".

5. Alla luce di quanto richiamato presentiamo alla Conferenza e al MI alcune considerazioni e proposte

a- l'Educazione civica nella scuola italiana è centrata sulla Costituzione (Allegato B Linee guida) ma ha bisogno di conoscere e ripensare maggiormente la futura Costituzione Europea, il concetto di Stato nazionale, di Confine, di Pace Europea per poi aprirsi al mondo e al pianeta nell'ottica della cittadinanza terrestre di Edgar Morin

b – La Raccomandazione del Consiglio e le Linee guida implicano un modello di scuola centrato sulle competenze. L'aggiungere l'educazione civica come una disciplina tra le altre non ha favorito il processo innescato dalle stesse Linee guida di una scuola che vuole superare gli steccati disciplinari e che mira alla formazione di una " matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari". Non ci sarà futuro per l'educazione civica

senza la scelta condivisa di una riforma dell'insegnamento e del pensiero nell'ottica di una "testa ben fatta".

c. I percorsi di educazione civica previsti dalle scuole nella loro autonomia devono comprendere sempre almeno una esperienza pratica sul territorio finalizzata allo sviluppo delle competenze di discernimento dei problemi sociali locali e nazionali, sviluppo di strategie di partecipazione e intervento in contesti specifici del territorio, esperienza/stage almeno settimanale all'interno di una organizzazione del terzo settore e delle associazioni, di una istituzione, di un organismo di cittadinanza attiva e per la difesa dei diritti umani, di volontariato. La scuola delle competenze e della cittadinanza attiva non può essere svolta solo all'interno delle discipline e delle mura dell'aula.

d- La valutazione dell'educazione civica va ripensata e centrata sulle esperienze pratiche senza affidarla a un docente coordinatore specifico, neanche quello di diritto perchè è trasversale. Dovrà tenere conto anche dell'interfacciamento con il pcto, le forme di alteranza e stage e l'annosa questione del voto di condotta.

e- All'interno del PNRR per l'istruzione proponiamo che siano previste delle risorse per la formazione di tutti I docenti delle scuole italiane ed europee sulla didattica dell'educazione civica in una prospettiva europea e la costituzione di un "Parco didattico dell' Europa dei diritti umani" da realizzare a Ventotene come una sezione della Scuola di alta formazione per la cultura europea in collaborazione col MI, le Università e le associazioni di formazione dei docenti.

27 aprile 2022

Sisus – Società Italiana di Scienze Umane e Sociali